

L'altro poeta, il quale seguì l'orme di Akenside, e che, a nostro giudizio, non lo ha superato, è JACOPO BEATTIE, conosciuto come metafisico, teologo e moralista. Poco notevole è la sua vita. Nacque nel 1715, e sebben fosse figlio di un povero gastaldo, il padre suo riuscì nondimeno a fargli ricevere una educazione classica al collegio di Aberdeen. Si trovò appresso nella necessità di dar lezioni in una scuola di villaggio, e terminò coll'ottenere un posto in un istituto della città. Pubblicò in questo tempo, verso il 1760, diversi poemi, fra i quali devesi notare di preferenza una graziosa ballata, intitolata l'*Eremita*. Quest'uomo di merito, oscuro e modesto, fu osservato da lord Errol\*, il quale gli fece ottenere l'ufficio onorevole di professore di filosofia morale al collegio di Aberdeen. Beattie vi adempì onorevolmente, e contraddistinse la sua carriera di professore colla pubblicazione di molte opere filosofiche. Egli provò gravi rammarchi verso la fine de' suoi giorni, e la morte de' suoi due figliuoli lo immerse in quella specie di dolore che non comporta alcuna consolazione. Compì in fine i suoi giorni nel 1803.

Nel 1771 Beattie diè fuori il suo ce-